

Preganziol, il mercurio non è mai calato

Preganziol: in un anno i livelli in falda sono rimasti uguali, l'attenta sull'inquinamento resta massima



L'assessore Giusto mostra sulla mappa la zona inquinata

► PREGANZIOL

In un anno i livelli di mercurio in falda sono rimasti stabili. Per contro, la cosiddetta zona rossa non si è estesa.

L'allerta resta quindi massima, anche perché sulle cause dell'inquinamento al momento non ci sarebbero ancora risposte. Queste le conclusioni del vertice che, su richiesta dell'amministrazione, si è svolto lunedì in municipio.

Al tavolo erano seduti il sindaco Sergio Marton, l'assessore all'Ambiente Nicola Giusto, i rappresentanti di Usl 9, Arpav, Veritas ed Aato.

«Speravamo di avere delle ri-

sposte sulla causa dell'inquinamento, la gente chiede di sapere – spiega l'assessore Giusto – Gli enti ci hanno spiegato il lavoro fatto in questi mesi. Per cercare la causa sono state effettuate analisi nelle discariche di Paese ed in vecchi pozzi a nord di Treviso, ma senza alcun risultato».

Da aprile scorso, quando era scoppiata l'emergenza mercurio proprio da Preganziol, le analisi sulle falde sono proseguite senza sosta. In particolare i tecnici hanno voluto chiarire se vi fossero altre falde, oltre a quella fra i 200 ed i 300 metri, inquinate dal mercurio.

«Le falde che si trovano a meno di 200 metri sono a posto», chiarisce Giusto.

I 65 mila euro della Regione saranno utilizzati, come chiarito dagli enti nel corso del vertice a Preganziol, per scavare altri pozzi a nord di Treviso per scandagliare il terreno alla ricerca delle cause del fenomeno.

Il fatto che la “zona rossa” non si sia estesa è certamente un dato positivo a cui fa contraltare il fatto che, dopo un anno, poco sia cambiato quanto ad inquinamento.

Il risultato è che i pozzi che quasi dodici mesi fa erano stati chiusi dovranno restare tali

fino a data da destinarsi. Proprio per questo il Comune assieme agli enti preposti sta velocizzando l'estensione della rete pubblica dell'acquedotto. «Ai primi di giugno inizieranno i lavori nella zona rossa e per fine anno gli utenti, in tutto un centinaio, potranno allacciarsi», spiega l'assessore all'Ambiente.

L'acquedotto verrà portato tra l'altro nelle vie dei Munari, Bacchina, Luisello, Mattelli. L'invito dell'amministrazione è ancora una volta quello di allacciarsi alla rete per essere sicuri di utilizzare acqua costantemente controllata. In alcuni casi c'è una forma di reticenza verso la rete idrica pubblica. «Prendiamo il caso di via Mar-molada – denuncia Giusto – L'acquedotto c'è dal 1995, eppure il 60% delle famiglie non è ancora allacciato», conclude.

Rubina Bon